

Michela Corsini, Elisa Garfagnini, «*Nova et vetera*». *La biblioteca Graziani di Vada tra inventari e cataloghi. Catalogo delle edizioni del XVI secolo in 8° e formati minori*, Viareggio, Edizioni La Villa, 2025, 310 p., ill., (Tabularia, 2), ISBN 978-88-3197-114-0, € 30,00.

La collana di scienze storico-documentarie Tabularia – diretta da Lorenzo Benedetti e Tommaso Maria Rossi e frutto dell’attività della casa editrice La Villa fondata nel 2018 come appoggio operativo dell’Accademia ‘Maria Luisa di Borbone’ – nasce con lo scopo di recuperare e valorizzare le fonti storiche con riferimento anche alle scienze archivistiche, biblioteconomiche e bibliografiche. È in questa cornice che si colloca la seconda pubblicazione dedicata ad una parte cospicua delle edizioni cinquecentesche conservate nella ricchissima Biblioteca Graziani di Vada (il primo volume, curato da Tommaso Maria Rossi, entra nel merito de *La memoria della Chiesa. Questioni di archivistica ecclesiastica*).

La prefazione di Antonio Manfredi della Biblioteca Apostolica Vaticana invita il lettore del catalogo ad un percorso paziente al fine di «costruirsi una visione d’insieme [...] ma anche per avviarsi in un cammino di conoscenza bibliologica che si ottiene accostandosi pagina dopo pagina, esemplare dopo esemplare, descrizione dopo descrizione» (p. 9). Infatti, le duecentosessantadue schede ordinate alfabeticamente introducono alla scoperta di una collezione i cui esemplari hanno praticamente mantenuto intatti i tratti originali delle legature, definendo un *corpus* omogeneo sedimentatosi nel corso dei secoli all’interno di un contesto familiare che ha mantenuto quasi integro l’insieme.

L'ampia introduzione chiarisce il perché di questo deposito privato nel quale le note di possesso imprimono un senso profondo di appartenenza alla casata Graziani, restituendo la complessità di una giacimento quasi ignoto alla comunità scientifica e presentato precedentemente solo nel contributo di Michela Corsini (attualmente direttrice della Biblioteca dell'Accademia di Belle Arti di Carrara) *La biblioteca e l'archivio Graziani di Vada* (in «Rara volumina», 1-2 (2000), p. 127-140); e in tre tesi: la prima e la seconda discusse da Corsini nel 1998 e 2004 presso l'Università di Pisa (*Gli incunaboli e le cinquecentine in 4° della biblioteca di Villa Graziani; Le edizioni del XVI secolo straniere in 8° della biblioteca di Villa Graziani: Descrizione e analisi bibliologica*), e la terza presentata nel 2023 da Elisa Garfagnini presso l'Ateneo fiorentino (*Una biblioteca privata: i Graziani e i loro libri. Analisi delle edizioni del XVII secolo in folio e in 4° della biblioteca di Villa Graziani di Vada*). Un ulteriore strumento conoscitivo della collezione è infine rappresentato dal catalogo dattiloscritto curato da Benedetta Fiorini nel 2002 *Le cinquecentine in folio (2°) della Biblioteca di Villa Graziani* conservato presso la Biblioteca.

Il volume *Nova et vetera* aggiunge quindi un altro, significativo, tassello allo studio del fondo Graziani (sperando che anche le tesi di laurea trovino in futuro un'adeguata sede editoriale) e pone in evidenza la mole poderosa dell'insieme delle sole Cinquecentine per il trattamento delle quali è stato necessario un approfondimento in tre lavori distinti: le due tesi di laurea a cui si è già fatto cenno e il presente volume. Tuttavia, senza un'analisi dell'archivio di famiglia, i soli esemplari della biblioteca non sarebbero stati sufficienti per ripercorrere la storia del fondo. Infatti, le curatrici dedicano uno specifico focus ai due elenchi manoscritti custoditi nell'archivio familiare attraverso i quali è possibile ricostruire il nucleo fondativo della Biblioteca: il primo è databile al 1608 e fa riferimento ai libri posseduti da Antonio Maria Graziani (1537-1611) vescovo di Amelia ed autorevole esponente della famiglia; il secondo è invece posteriore al 1788 ed è stato probabilmente redatto su indicazione del Gonfaloniere Guido

Guerra Graziani. Entrambi i documenti vengono trascritti e presentati nell'Introduzione: un elenco di 167 per i libri del vescovo Graziani (di cui una cinquantina identificati nel catalogo *Nova et vetera*); oltre 660 quelli di Guido Guerra Graziani conservati nel palazzo familiare di Celalba (di cui più di 200 reperibili nell'attuale biblioteca).

Che gli archivi consentano una lettura più attenta ed esaustiva dei fondi bibliografici non è una novità, ma in questo caso specifico, considerata anche la caratura politica di alcuni esponenti della casata, i documenti supportano l'analisi di una collezione in grado di esprimere gli interessi e gli studi di coloro che contribuirono ad arricchirla nel corso dei secoli.

La doverosa Nota metodologica che precede il Catalogo vero e proprio informa sulle scelte operate dalle curatrici nella redazione delle schede. Le descrizioni prevedono una parte preliminare aderente alle normative internazionali ISBD(A) riportando sempre un identificativo tratto da SBN, EDIT16 o da altri OPAC internazionali, e una seconda che entra nel merito dell'esemplare con riferimenti non solo alle note di possesso, ma anche alla legatura e allo stato di conservazione.

Il volume si chiude con un ampio apparato indicale: intestazioni secondarie; topografico; cronologico; degli editori e dei tipografi; dei luoghi di stampa; delle provenienze e dei possessori. L'Appendice – che precede la Nota bibliografica e una sezione dedicata alle Illustrazioni – contiene il catalogo delle sei cinquecentine rinvenute durante l'esame delle seicentine in folio e in 4°.

A margine si segnala che, proprio per l'importanza del giacimento, l'archivio e la biblioteca Graziani sono attualmente interessati dal progetto Nuncio's Secret Archives (<https://grazianiarchives.eu/s/graziani-archives/page/home>) volto a recuperare la poderosa mole documentaria del fondo Graziani che conserva al suo interno anche documenti riferibili a Giovanni Francesco Commendone (1524-1584), cardinale legato e nunzio pontificio nell'Impero e in Polonia di cui Antonio Maria fu a lungo segretario.

*Valentina Sonzini*